

KC Genova Columbus - Premio Internazionale Prof. Paolo Michele Erede

Rosalba Fiduccia, 01 settembre 2017, 00:50

Grande visibilità al KC Genova Columbus, grazie al crescente successo del **Premio Internazionale Prof. Paolo Michele Erede**, istituito dalla moglie Franca Durst Erede, Presidente del KC Genova Columbus e della Fondazione Erede.

Il quotidiano **Il Giornale**, il **12 agosto**, ha dedicato un'intera pagina al Premio.

Nelle foto della cerimonia di Premiazione:

Alessandro Lapertosa (Ricercatore CERN di Ginevra), Franca Durst Erede, il Console Svizzero a Genova Dott. Renè Rais, il Prof. Michele Marsonet (Professore Ordinario di Filosofia della Scienza, Preside Scuola di Scienze Umanistiche Università degli Studi di Genova, Presidente Commissioni Scientifiche della Fondazione Prof. P. M. Erede), il Prof. Edvige Veneselli Sarperi (Professore Ordinario di Neuropsichiatria Infantile, Direttore Scuola Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile, Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche dell'Università degli Studi di Genova), Antonella Bongiorno, Luigi Pampana Biancheri, Luciano Giacomini, Past President, Past Lgt Governatore, nonché presidente fondatore del club Genova Columbus.









Il Accade di rado, in Italia, che una fondazione culturale privata riesca non solo a sopravvivere, ma addirittura a espandere le proprie attività anno dopo anno. E ciò è ancora più sorprendente quando tale espansione avviene senza alcun tipo di contributo pubblico. Ebbene, a Genova abbiamo per nostra fortuna un caso di questo tipo. Si tratta della Fondazione "Prof. Paolo Michele Erede" (nata nel 2004 e il cui esordio ufficiale avvenne nel 2006).

A 11 anni di distanza, chi ha assistito alla sua nascita può certamente guardare con soddisfazione al grande lavoro compiuto. Si parla soprattutto, in questo caso, di Franca Durst Erede che pensò alla Fondazione come strumento per onorare la memoria del marito, Paolo Michele Erede, con la diffusione della scienza e di carattere filosofico e umanistico in generale. Occorre tuttavia menzionare anche il faticoso contributo dei membri del Consiglio direttivo e scientifico.

Nel frattempo un altro anno di attività si è concluso con la decima edizione del Premio "Prof. Paolo Michele Erede", il tema del concorso, "I rapporti fra corpo e mente", ha permesso di selezionare alcuni saggi molto significativi, che sono stati premiati nel corso di una cerimonia tenutasi a Genova venerdì 19 maggio 2017 nel Salone di rappresentanza della Banca BPM, in Via Garibaldi 5. All'evento hanno partecipato la Dott.ssa Franca Durst Erede, Presidente della Fondazione, e i membri della Commissione giudicatrice: il Prof. Michele Marsonet, Ordinario di Filosofia della Scienza all'Università di Genova e Presidente delle Commissioni Scientifiche della Fondazione, la Prof.ssa Edvige Veneselli Saperi, Ordinario di Neuropsichiatria Infantile nella Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche dell'Ateneo genovese, e il Dott. Massimiliano Luossana.

PRESTIGIO INTERNAZIONALE Premiato anche un ricercatore del Cern di Ginevra

La Fondazione Erede tra corpo e mente

Nuovi riconoscimenti consegnati a Genova in memoria del professor Paolo Michele Erede



ALCUNI MOMENTI della premiazione avvenuta a Genova ad opera della Fondazione Erede, alla presenza della dottoressa Franca Durst Erede e del professor Michele Marsonet



È importante sottolineare, a questo punto, l'istituzione di un premio speciale riservato ai partecipanti della Confederazione Elvetica, essendo la Dott.ssa Durst Erede di origine svizzera e cittadina di quella nazione. Esistono a tale riguardo intimi rapporti di collaborazione tra la Fondazione Erede da un lato e alcuni Atenei elvetici, in particolare la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI) di Manno, e l'Università della Svizzera Italiana (USI) di Lugano. Uno dei vincitori di quest'anno, il Dott. Alessandro Laperotta, conduttore per l'appunto ricerche presso il Cern di Ginevra. Particolarmente gradito è stato il messaggio di saluto inviato, anzitutto una volta, dal Prof. Franco Gervasoni, Direttore dell'Università SUPSI di Manno dianno scorsa.

Nel corso della cerimonia di venerdì 19 maggio è stato inoltre presentato il "Quaderno" N. 10 della Fondazione Paolo Michele Erede, pubblicato dalla casa editrice E314 e intitolato "L'Occidente e lo sciamano di civiltà", tema del prossimo numero. Con la pubblicazione del numero 10, si sono conclusi i concorsi premio e i concorsi provinciali da altre regioni italiane e pure dall'estero. Ciò testimonia la crescente fama che la Fondazione ha saputo conquistarsi a livello tanto italiano quanto internazionale.

La filosofia è strettamente legata al percorso storico e pratico della medicina. Insieme promuovono l'indagine sugli esseri umani e la loro condizione. Puntano infatti a risolvere problemi assai ardui, di spostare un poco più in là i confini della conoscenza per consolidare la fragile sicurezza dell'ordine. Una tensione a un lavoro senza fine, conseguibile ambedue, il filosofo e il medico, della precarietà che si stende davanti alle azioni e ai pensieri dell'uomo.

Ne consegue che la complessità del mondo della medicina contemporanea richiede la presenza di operatori preparati e consapevoli delle motivazioni di fondo e dei fattori costitutivi che hanno contribuito, nel tempo, a formare la realtà della medicina moderna. La preparazione culturale interdisciplinare su argomenti di filosofia, storia e scienza umane applicati alla medicina consente di affrontare con maggiore serenità e comprensione le problematiche di lavoro quotidiano del medico, e immaginare soluzioni per problemi sia del presente sia del futuro.

La medicina è scienza "arte"? Dietro le molteplici posizioni che animano la discussione circa questi temi, vi sono ricorrenti dibattiti sui problemi che riguardano le scienze della natura e le scienze dell'uomo. Mentre è facile intendere il sapere medico come conoscenza biologica e organica, più complessa e delicata è invece la definizione della sua possibilità di "comprendere". E non s'intende tanto la conoscenza della filosofia e dei filosofi, bensì la capacità di vedere il campo d'indagine in modo più profondo e di conferirgli un senso, di cogliere i significati e ricercare valori, tutti fattori indispensabili per la professione medica, ma anche per il paziente e il suo supporto emotivo.

Non è quindi tanto una competenza di tipo psicologica che è ancora più a cavallo tra scienze naturali e scienze umane. Tanto è vero che troviamo cattedre di psicologia tanto nelle Facoltà di Medicina quanto nelle Facoltà umanistiche. Gli psicologi che operano nelle Facoltà di Medicina diranno che gli unici veri psicologi sono loro, ovviamente contestati dagli umanisti. Comunque negli ultimi decenni è molto cresciuta una disciplina che si chiama "filosofia (o epistemologia) della medicina", e al dibattito, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, partecipano molti medici di professione. E' indubbiamente un campo di ricerca destinato ad avere grandi sviluppi in futuro.

La medicina è oggi considerata una disciplina che cerca una sua precisa collocazione e comprensione della malattia, fisiologia e leggi di natura, scienza e "arte". Dietro emulsi e contrasti estremi del tipo "la medi-

ca. Ebbene, tutti sappiamo che il medico davvero bravo è quello che riesce a stabilire un rapporto di "empatia" con il paziente. Capita spesso di andare dal medico per problemi più o meno seri e di uscire dal colloquio con lui o con lei sollevati e più rilassati.

Per non parlare di un settore come quello della psicologia che è ancora più a cavallo tra scienze naturali e scienze umane. Tanto è vero che troviamo cattedre di psicologia tanto nelle Facoltà di Medicina quanto nelle Facoltà umanistiche. Gli psicologi che operano nelle Facoltà di Medicina diranno che gli unici veri psicologi sono loro, ovviamente contestati dagli umanisti. Comunque negli ultimi decenni è molto cresciuta una disciplina che si chiama "filosofia (o epistemologia) della medicina", e al dibattito, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, partecipano molti medici di professione. E' indubbiamente un campo di ricerca destinato ad avere grandi sviluppi in futuro.

La medicina è oggi considerata una disciplina che cerca una sua precisa collocazione e comprensione della malattia, fisiologia e leggi di natura, scienza e "arte". Dietro emulsi e contrasti estremi del tipo "la medi-

cina non è una scienza", vi sono ancora dibattiti su problemi ontologici, metodologici e epistemologici che riguardano le scienze della natura e le scienze dell'uomo. Senza scordare che occorre mettere a disposizione il vocabolario essenziale di etica e diritto per discutere le implicazioni vitali.

La filosofia è strettamente legata al percorso storico e pratico della medicina. Insieme promuovono l'indagine sugli esseri umani e la loro condizione. Puntano infatti a risolvere problemi assai ardui, di spostare un poco più in là i confini della conoscenza per consolidare la fragile sicurezza dell'ordine. Una tensione a un lavoro senza fine, conseguibile ambedue, il filosofo e il medico, della precarietà che si stende davanti alle azioni e ai pensieri dell'uomo.

Ne consegue che la complessità del mondo della medicina contemporanea richiede la presenza di operatori preparati e consapevoli delle motivazioni di fondo e dei fattori costitutivi che hanno contribuito, nel tempo, a formare la realtà della medicina moderna. La preparazione culturale interdisciplinare su argomenti di filosofia, storia e scienza umane applicati alla medicina consente di affrontare con maggiore serenità e comprensione le problematiche di lavoro quotidiano del medico, e immaginare soluzioni per problemi sia del presente sia del futuro.

La medicina è scienza "arte"? Dietro le molteplici posizioni che animano la discussione circa questi temi, vi sono ricorrenti dibattiti sui problemi che riguardano le scienze della natura e le scienze dell'uomo. Mentre è facile intendere il sapere medico come conoscenza biologica e organica, più complessa e delicata è invece la definizione della sua possibilità di "comprendere". E non s'intende tanto la conoscenza della filosofia e dei filosofi, bensì la capacità di vedere il campo d'indagine in modo più profondo e di conferirgli un senso, di cogliere i significati e ricercare valori, tutti fattori indispensabili per la professione medica, ma anche per il paziente e il suo supporto emotivo.

Non è quindi tanto una competenza di tipo psicologica che è ancora più a cavallo tra scienze naturali e scienze umane. Tanto è vero che troviamo cattedre di psicologia tanto nelle Facoltà di Medicina quanto nelle Facoltà umanistiche. Gli psicologi che operano nelle Facoltà di Medicina diranno che gli unici veri psicologi sono loro, ovviamente contestati dagli umanisti. Comunque negli ultimi decenni è molto cresciuta una disciplina che si chiama "filosofia (o epistemologia) della medicina", e al dibattito, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, partecipano molti medici di professione. E' indubbiamente un campo di ricerca destinato ad avere grandi sviluppi in futuro.

La medicina è oggi considerata una disciplina che cerca una sua precisa collocazione e comprensione della malattia, fisiologia e leggi di natura, scienza e "arte". Dietro emulsi e contrasti estremi del tipo "la medi-

